

Antica Babilonia L'Unione alla prova del ritiro

Il governo dovrà decidere il calendario
L'esperto: in un mese si può tornare a casa

di Toni Fontana

LA STRAGE di Nassiriya non accelera il ritiro dall'Iraq. Nessun paese ha mai accettato di dare questo ordine con la «pistola puntata». Tuttavia con la sconfitta di Berlusconi, la questione del ritorno in patria dei soldati schierati nel deserto iracheno, arriva all'or-

Nassiriya era già iniziato: nel mese di agosto 2005 vi erano 3200 soldati, 2900 in settembre, 2600 agli inizi del 2006. La prossima tappa è prevista per giugno, quando verranno ritirati 1000 militari. Nel semestre successivo si com-

Il centrosinistra potrebbe anticipare di qualche mese il rientro rispetto alla tabella della destra

dine del giorno. L'Unione, dicono i leader e si legge nel programma, deciderà il ritiro e definirà il calendario del ripiegamento. Prodi potrebbe confermare la data della fine dell'anno per il completamento del ritiro, oppure decidere di anticipare l'ordine. Da qui occorre partire per cercare di immaginare ciò che accadrà dopo, chi e se qualcuno subenterà ai militari schierati dal 2003. I piani della Difesa (durante l'amministrazione Martino) sono noti dal 19 gennaio quando il ministro si presentò alla commissione di Camera e Senato. Sullo sfondo c'erano i drastici tagli al bilancio della Difesa e le preoccupazioni elettorali che indussero Martino ad indicare, per la prima volta, «una prospettiva di compimento della missione entro il 2006».

A gennaio il «ritiro strisciante» da

pletterà il ritiro, ma prenderà forma la nuova missione che avrà una caratterizzazione «prevalente civile». Martino è però rimasto sul vago quando si è trattato di definire il numero di militari che vigilerà sulla missione civile. Non è questo l'unico interrogativo che pesa sul futuro. I soldati che potrebbero rimanere (negli ambienti della Difesa si dice 600) dipenderanno ancora da comando britannico? Ci sarà una nuova risoluzione Onu per de-

I soldati italiani nel mondo

Le missioni internazionali dell'Italia

Iniziativa contro il terrorismo internazionale

- Enduring Freedom USA: 8
- Nave "Euro": 240
- Attività NATO in Mediterraneo: -
- TOTALE: 248

Balcani

- EUMM (European Union Monitoring Mission): 9

Mediterraneo

- NATO SNMCMG-2 Nave "Viareggio": 50
- NATO SNMCMG-2 Nave "Aliseo": 225

Fonte: ministero dell'Interno
Dati aggiornati al 7 aprile 2006



Iraq (Antica Babilonia)

- USA: 8
- Componente terrestre interforze (Nassiriya, Bassora, Baghdad): 2.610
- Kuwait: 11
- Cri: 60
- TOTALE: 2.689

Afghanistan (International Security Assistance Force)

- Kabul: 1.415
- Herat: 360
- Abu Dhabi: 90
- TOTALE: 1.865

Kosovo

- KFOR Operazione "Joint Enterprise": 2.300
- UNMIK (UN Interim Administration Mission in Kosovo): 2
- TOTALE: 2.302

finire compiti e obiettivi? Sul piano «tecnico» il ritiro può essere effettuato in un mese o due. Di questa opinione è Riccardo Cappelli, analista ed esperto del Forum per i problemi della pace e della guerra di Firenze: «Il ritiro potrebbe rivelarsi un'operazione semplice se al posto dei nostri subenterà qualcun altro, o se saranno schierati altri italiani. Solitamente al passaggio di consegne vi è uno «scambio informativo». Poi il convoglio si

può dirigere verso Kuwait City e quindi può iniziare l'imbarco sulle navi. Tutto ciò può richiedere da un mese a due. Gli spagnoli sono stati veloci, ma schieravano solo un migliaio di soldati». In quanto ai problemi che potrebbero sorgere in futuro Cappelli segnala quello della «doppia fedeltà» dei poliziotti iracheni, legati prima di tutto ai clan e alle fazioni sciite. Il ritiro degli italiani potrebbe provocare un attrito con Washington

se i marines saranno costretti a subentrare nei pattugliamenti in città e soprattutto lungo l'autostrada per Baghdad. Alla missione militare-civile dovrebbe subentrare una presenza civile-militare. Come spiega il Washington Post gli americani intendono costituire 15 Prt (team di ricostruzione provinciale) cioè strutture che dovranno nella sostanza definire con gli iracheni i piani per la ricostruzione. Le province irachene sono 18, ma

in Kurdistan, che ne comprende tre, verrà creato un unico Prt. Gli americani dirigeranno 9 Prt, 2 o 3 gli altri paesi stranieri, 4 o 5 gli iracheni. A Nassiriya la guida sarà affidata ad un civile (Ugo Trojano, già funzionario Onu nelle aree di crisi) e la missione sarà appunto prevalentemente civile. Sull'intera operazione dei Prt il cui rodaggio dovrebbe coincidere con la nascita del governo di unità nazionale e l'affermazione della «piena autonomia» degli iracheni pesano però molti interrogativi. L'amministrazione Usa ha lanciato un bando per reclutare 35 «esperti di talento» cui affidare la guida del Prt, ma le domande sono state solo 12

Lo studioso

Riccardo Cappelli: Zapatero fece più in fretta perché aveva solo mille soldati

e solo un funzionario ha dimostrato di avere i requisiti richiesti. Infine, ma non da ultimo, vi sono i problemi della sicurezza. La strage di Nassiriya, secondo gli americani, conferma che la bomba a carica cava e fucili di precisione per i cecchini sono arrivati dall'Iran e neppure gli esperti del Pentagono hanno individuato finora un sistema per prevenire questo tipo di minacce.

Prodi a Usa Today: «Bush un buon amico ma dissenso sul caso Iraq»

ROMA Romano Prodi è legato al presidente americano George W. Bush da una «relazione di amicizia» ed è proprio quando c'è amicizia che - sottolinea lo stesso leader dell'Unione - «è importante dire la verità ed essere onesti dove ci sono punti di dissenso».

Il professore parla così dei suoi rapporti con l'inquilino della Casa Bianca nella prima intervista rilasciata ad un quotidiano statunitense - «Usa Today» - dalla sua vittoria su Silvio Berlusconi nelle elezioni del 9 aprile scorso. «Sono stato spalla a spalla con il presidente Clinton quando ero primo ministro dal 1996 al 1998 e ho lavorato bene con il presidente Bush quando guidavo la Commissione Europea», ha sottolineato Prodi. «Siamo stati d'accordo su molte questioni, con una eccezione di rilievo: la guerra in Iraq». Nonostante le preoccupazioni per la situazione sul terreno in Iraq dove giovedì sono rimasti uccisi tre soldati italiani, il leader della coalizione di centro-sinistra ha confermato ad «Usa Today»: «Non ci sottrarremo alle nostre responsabilità in Iraq». «Sappiamo che è importante partecipare alla ricostruzione del paese. Ma non sarà in una posizione di guerra», ha aggiunto Prodi. «Spero di andare presto a Washington», ha auspicato Prodi ricordando che quando il presidente Bush lo ha chiamato per congratularsi della vittoria i due leader si sono accordati per incontrarsi presto. «Dal momento che non sono ancora al Governo, credo che il mio viaggio in Usa dovrà attendere un po'», ha osservato Prodi aggiungendo che è assai probabile che «vedrà prima Bush a San Pietroburgo» in occasione del summit del G8 che si terrà dal 15 al 17 luglio.

Poi, parlando dell'Europa e dei referendum sulla Carta Eu bocciati in alcuni Paesi europei come la Francia, Prodi ha detto: «Dobbiamo lavorare insieme o corriamo il rischio di diventare irrilevanti».

Slogan Nassiriya Rizzo e Diliberto «Noi indagati? Solo sciocchezze»

Sullo slogan «10, 100, 1000 Nassiriya» urlato da alcuni manifestanti durante il corteo pro Palestina del febbraio scorso a Roma indaga la procura di Roma. Una denuncia, presentata dal presidente dell'associazione vittime del terrorismo Bruno Berardi, chiama in causa anche il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto e il deputato europeo Marco Rizzo accusati «per istigazione a delinquere e oltraggio alla pietà dei defunti». Per loro scatta l'iscrizione nel registro degli indagati. Un atto dovuto. L'avvocato Luciano Randazzo, il penalista di destra che ha presentato la denuncia, ci ricama sopra. «Dà notizia della «incriminazione» dei due politici. Le loro reazioni non si fanno attendere «È una scemenza. Non sono neanche tra gli organizzatori del corteo» risponde il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto. «Ci sono le riprese filmate di chi urlava quegli slogan - prosegue il segretario del Pdc - io sono andato a una manifestazione a cui ha aderito il mio partito». E Diliberto conclude citando Aristofane: «Di fronte alla stupidità umana neanche gli dei possono fare niente». E Marco Rizzo? «Sono amante del cinema, ma non so di quale film stiano parlando - commenta -. I Comunisti italiani hanno aderito ad una manifestazione per la libertà della Palestina con la loro posizione di sempre «Due Popoli e due Stati» e, come sempre, hanno condannato chi brucia le bandiere e chi urla slogan come «Dieci, cento, mille Nassiriya». Questa è la realtà, tutto il resto è un pessimo film mai visto».

Abu Ghraib, colonnello Usa incriminato per le torture

NEW YORK Il colonnello Steven Jordan, ex capo del centro interrogatori della prigione di Abu Ghraib in Iraq, è stato incriminato dall'esercito americano per sette capi di imputazione che vanno dalla spietatezza ai maltrattamenti nei confronti dei prigionieri. Ora un'udienza preliminare, l'equivalente militare del gran giuri, dovrà decidere il rinvio alla corte marziale. Jordan rappresenta l'ufficiale di rango militare più alto mai incriminato all'interno dell'inchiesta per i crimini commessi dai soldati americani all'interno del carcere iracheno di Abu Ghraib. In base a quanto contenuto in un annuncio diramato dal Distretto Militare di Washington, la data della prima udienza verrà stabilita non appena i legali della difesa del colonnello Jordan riusciranno a mettere in piedi una strategia difensiva. Per il momento, tuttavia, non sono state fatte ipotesi sul tempo necessario prima dell'inizio del processo. Fino a questo momento alcuni ufficiali di grado superiore a quello di Jordan erano stati criticati per la gestione del carcere di Abu Ghraib e sollevati dall'incarico. Tra questi figura anche il generale di brigata Janis Karpinski, comandante dell'intero sistema carcerario americano in Iraq. Ma nessuno dei superiori di Jordan, sino ad ora, era stato formalmente incriminato di fronte alla giustizia militare in relazione allo scandalo di Abu Ghraib.

Culla Benvenuta Ginevra! Dolcissimi auguri a mamma Michela, papà Carlo ed ai fratellini Edoardo e Simone da parenti, amici e da l'Unità

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO (Provincia di Firenze)

ESTRATTO AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA

E' indetto presso questo Comune (Piazza IV Novembre, 3 - 50063 Figline Valdarno - FI), ai sensi dell'art 21, comma 2, lett. B) della Legge 109/94, un secondo esperimento di gara di licitazione privata per la concessione di costruzione e gestione ex art. 19 L. 109/94 relativa alla *progettazione definitiva ed esecutiva, alla realizzazione, alla manutenzione ordinaria e straordinaria e gestione economico-funzionale di un nuovo impianto natatorio*. L'importo totale dell'investimento nei 25 anni ammonta ad Euro 2.215.941,00 (oltre I.V.A.).

L'importo complessivo dei lavori è di Euro 1.939.907,00 (oltre I.V.A.) I lavori appartengono alla categoria generale OGI PREVALENTE ed hanno la seguente natura ed entità:

- 1) **Edifici civili e industriali** - Categoria: prevalente - Cat. OG1 - Euro 1.489.689,00 - % sul totale 76,79;
- 2) **Strade, autostrade, ponti ecc.**, Categoria: Scorponibile / subappaltabile - Cat. OG3 - Euro 195.752,00 - % sul totale 10,10;
- 3) **Impianti tecnologici**; Categoria: Scorponibile / subappaltabile; Cat. OGH - Euro 254.466,00 - % sul totale 13,11.

Il Corrispettivo per il concessionario consisterà:

- a) nella gestione economico funzionale delle opere realizzate;
- b) nel «prezzo» ex art. 19, comma 2 L. n. 109/94 a carico dell'Amministrazione concedente, necessario per garantire l'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e della connessa gestione. L'importo del predetto «prezzo» sarà indicato dal concorrente sulla base delle proprie valutazioni tecnico-economiche, costituendo elemento di valutazione dell'offerta, ma non potrà essere comunque superiore ad € 983.000,00 (novecentottantatremila/00), oltre I.V.A. Le imprese interessate alla gara possono ritirare il Bando integrale e il disciplinare di gara presso il Comune, oppure scaricarli presso il sito web: www.comune.figline-valdarno.fi.it

Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno pervenire entro e non oltre il 15 maggio 2006.

Data di pubblicazione dellestratto bando in G.U.R.I. 21/04/2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott. Sergio Pota)

un gesto di solidarietà non ti costa neanche 1 euro

firma per la destinazione del 5 per mille indica il codice fiscale 96206220582

Sostegno a distanza finalizzato all'istruzione